

Messaggio

numero	data	Dipartimento
4587	15 ottobre 1996	TERRITORIO
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 6 marzo 1995 presentata dall'on. Joy Paloschi (ripresa dall'on. Giorgio Canonica) per proteggere le nostre valli ed i nostri boschi dai saccheggiatori forestieri di funghi, mirtilli, asparagi selvatici e quant'altro ci offre la natura. Basta con i saccheggio della nostra natura: a s'an po' pù!

Onorevole signor Presidente,
onorevoli signore e signori Consiglieri,

la mozione 6 marzo 1995 chiede alcune modifiche del Regolamento cantonale sulla protezione della flora e della fauna (del 1° luglio 1975) intese, da un lato, a riservare ai soli residenti nel Ticino la raccolta di funghi, bacche e quant'altro la natura ci offre e, dall'altro, a non porre restrizioni di sorta a chi abita sul luogo o ne sia attinente.

La protezione della natura è regolata principalmente dalla Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio del 1° luglio 1966 ; a tutt'oggi il nostro Cantone è ancora sprovvisto della relativa legge d'applicazione. Il Dipartimento del territorio, per ovviare a questa mancanza, e per adattarsi alle modifiche subite nel frattempo dalla legge federale, ha incaricato l'Ufficio protezione natura di elaborare un progetto di legge cantonale che, da un lato, sia compatibile con i dettami federali e, dall'altro, tenga debitamente conto della realtà cantonale. La prima stesura di detto documento, elaborato congiuntamente ai funzionari del Museo cantonale di storia naturale, è in dirittura d'arrivo. La prevista legge cantonale rappresenterebbe così un valido ed aggiornato documento in materia di protezione della natura.

Attualmente in Ticino la materia trattata dalla mozionante è inclusa nel Regolamento sulla protezione della flora e della fauna (RCFF del 1° luglio 1975) il quale, al proprio art. 2 ter, specifica che:

- "1. *La raccolta di funghi, bacche e simili è limitata ai seguenti quantitativi giornalieri per persona:*
2 kg complessivamente, di funghi commestibili
5 kg complessivamente, di bacche e simili.
2. *La raccolta funghi, bacche e simili deve essere fatta in modo da non danneggiare le piante ed i miceti.*
3. *È ammesso l'uso delle palette dentate (pettini) per la raccolta dei mirtilli; è per contro vietato l'utilizzo di macchinette, rastrelli ed ogni altro arnese atto a danneggiare."*

In merito alla problematica dei funghi è doveroso osservare che ogni Cantone ne regola la raccolta in modo autonomo. Alfine di unificare, nel limite del possibile, le diverse restrizioni vigenti, l'Ufficio federale di ricerca per la foresta, la neve ed il paesaggio (W S L / F N P) ha istituito un gruppo di lavoro. "Protezione dei funghi" che ha, sino ad ora, provveduto ad effettuare un sondaggio con lo scopo di rilevare opinioni di persone provenienti da tutta la Svizzera, di discutere sulle misure restrittive in vigore e di formulare delle proposte di protezione valide a livello nazionale.

Da un punto di vista scientifico osserviamo che, in base ai dati disponibili sinora, i funghi del nostro Cantone a differenza di altre specie, non risultano, ad eccezione del genere *Cantharellus* (gallinaccio), minacciati dalla raccolta.

L'Ufficio protezione natura ha già provveduto a prendere i necessari contatti con gli esperti del ramo alfine di valutare la necessità di restrizioni diversificate per poter meglio disciplinare questa attività e per salvaguardare il patrimonio micologico ticinese.

Fra le diverse opzioni prese in considerazione figurano sia la possibilità di creare riserve micologiche che l'eventualità di istituire temporaneamente un divieto di raccolta (periodo di protezione integrale) e/o una limitazione delle specie che si possono raccogliere così come l'introduzione di orari in cui la raccolta può essere effettuata. Attualmente diverse misure di protezione sono allo studio.

Risulta evidente che proposte del genere possono essere formulate solo se scientificamente proponibili, con l'assenso delle cerchie particolarmente interessate (società micologiche) e dei principali attori. In tale ottica l'Ufficio protezione natura ha elaborato, con l'aiuto del presidente del Comitato micologico ticinese (CMT), un documento che dovrà servire quale strumento di base per un apposito gruppo di lavoro che potrà operare a partire dall'inizio del corrente autunno. Lo scrivente Consiglio ritiene che i risultati del gruppo di cui sopra potranno, eventualmente e previa adeguata consultazione, essere inseriti nell'attuale Regolamento cantonale sulla protezione della flora e della fauna senza dover attendere il progetto di Legge cantonale d'applicazione alla legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio.

In merito alla raccolta di bacche si osserva che la stessa, sino ad ora, non crea problemi di sorta poiché la raccolta è perlopiù concentrata nei luoghi di crescita delle piante e non abbisogna di un vagabondare continuo nei boschi con conseguente impatto sugli ecosistemi. Nessun tipo di pianta che produce bacche commestibili è minacciata di scomparsa.

Per quanto concerne le proposte contenute nella mozione, rileviamo che in principio l'autorità preposta può, nel perseguire un interesse pubblico quale quello della salvaguardia dell'ecosistema, limitare la facoltà di circolare liberamente nei boschi e raccogliere bacche, funghi e altri piccoli frutti. Tuttavia lo Stato, nella promulgazione di norme di diritto pubblico, deve ossequiare i principi generali sanciti dall'art. 4 della Costituzione federale quali la necessità di un interesse pubblico preminente, la parità di trattamento per ogni cittadino e la proporzionalità tra la limitazione imposta e lo scopo perseguito.

Le proposte di cui alla mozione qui in esame si rilevano giuridicamente impraticabili a seguito della grave lesione del principio della parità di trattamento che le stesse comportano. Risulta infatti evidente, nell'ottica dell'interesse pubblico che si vuol

perseguire, come le differenziazioni proposte, conducano a situazioni di disparità di trattamento del tutto inconciliabili con una corretta applicazione del principio costituzionale poc'anzi descritto.

Vogliate gradire, onorevole signor Presidente e onorevoli signore e signori Consiglieri, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Martinelli

p.o. Il Cancelliere, G. Gianella

